

VareseNews

Tengono i servizi 0-6 anni, a rischio alcuni “tempo pieno” nelle primarie

Pubblicato: Martedì 28 Luglio 2020



Domani, 30 luglio, ultimo sopralluogo negli asili comunali e oggi pomeriggio nuovo incontro con i presidi degli Istituti comprensivi della città “sperando, anche questa volta, che sia l’ultimo, quello risolutivo” afferma l’assessore ai servizi educativi di Busto Arsizio **Gigi Farioli** con riferimento al “tavolo di lavoro permanente” inaugurato alla fine del lock down. “In realtà **stiamo facendo del nostro meglio con le linee guida in vigore oggi, pur sapendo che a settembre le indicazioni potrebbero cambiare. Ma vogliamo essere pronti**”, aggiunge.

NIDI e INFANZIA 0-6 ANNI

I nidi in città riapriranno il primo settembre, la settimana dopo, il 7 settembre toccherà alle scuole dell’infanzia. “Stiamo concludendo proprio in questi giorni facendo ultimi sopralluoghi, per capire quali sono gli interventi sussidiari necessari per la riapertura delle scuole, che vogliamo garantire a tutti i bambini iscritti”, afferma Farioli citando anche il costante collegamento con le scuole materne convenzionate e in concessione “con cui da anni lavoriamo in **un rapporto di equilibrio tra pubblico e privato che spero possa perdurare nonostante gli scossoni e le incognite di questo periodo**”.

SCUOLE PRIMARIE E MEDIE 6-14 ANNI

L'avvicendamento di alcuni dirigenti negli Istituti comprensivi di Busto non ha facilitato il lavoro di coordinamento tra amministrazione comunale e scuole che deve arrivare in queste ore a una conclusione su come spendere al meglio le risorse per nuovi arredi e lavori edilizi.

“L’obiettivo è garantire il massimo tempo scuola possibile in presenza – afferma l’Assessore – sia per evitare disagi sulle famiglie, sia per i ragazzi perché la scuola a distanza non aiuta la crescita e la formazione stessa del fanciullo”. Per questo il Comune prevede di **aumentare il supporto di educatori comunali offerto alle scuole**, non solo sul sostegno ma anche nel tempo mensa “per liberare maggiore presenza degli insegnanti in didattica”, spiega.

Nonostante lo sforzo però **“in alcune scuole primarie purtroppo il tempo pieno sarà messo in discussione”**, afferma Farioli, che non esclude la **contrazione dei servizi di pre e dopo scuola** dovuti agli ingressi scaglionati “garantendo però la precedenza nei servizi alle famiglie che ne fanno richiesta per conciliare i tempi familiari con quelli lavorativi.

di bambini@varesenews.it